Napoli

IPPICA

Parte il primo Concorso di... Piazza del Plebiscito

Al via ieri in piazza del Plebiscito, a Napoli (durerà tre giorni con 100 cavalieri, 200 cavalli e 17 nazioni rappresentate), il primo concorso ippico internazionale (nella foto). «Questo evento - ha detto il sindaco Rosa Russo Iervolino - unisce vari elementi come il fattore sportivo con il recupero storico di Palazzo Reale e delle Antiche scuderie. Vogliamo che il concorso ippico di piazza del Plebiscito diventi un richiamo forte per l'ippica internazionale».

Matarrese «disarcionato» dall'Unire. «Ho toccato temi proibiti»

Commissariato l'Ente che sovrintende alle corse. Ufficialmente per difficoltà economiche. Ma dietro c'è la lotta a Destra

ROMA Nemmeno lui ce l'ha fatta. Nemmeno Tonino Matarrese, considerato un navigato mediatore, è riuscito a restare in sella all'Unire per più di qualche mese. A disarcionarlo, commissariando l'Ente che sovrintende alle nostrane corse dei cavalli, scommesse comprese,il ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno. Le prime voci su un siluramento dell'ex presidente della Federcalcio, erano corse alla fine d'aprile, ma tanto l'interessato che il ministro negarono decisamente. «Non c'è nessun commissariamento» sentenziò il 3 maggio, Alemanno. E, infatti, nove giorni dopo, la barca Matarrese è stata affondata da un suo siluro, col benestare di Berlusconi. I motivi? Quelli ufficiali, le dimissioni di quattro consiglieri del Cda e «la difficile situazione finanziaria dell'Ente». Quelle vere, impedire che qualcosa o qualcuno (Matarrese meno malleabile del previsto?) possa scalfire questo sistema di potere che la destra tiene da tempo, dopo la lunga fase andreottiana. Valgano i fatti. I nuovi reggenti sono tutti di casa. Francesco Saverio Abate, commissario, e uno dei subcommissari sono direttori generali del dicastero di Alemanno; un altro, Mario Masini, è deputato di Fi. E sapete chi sono tre dei quattro consiglieri che, dimettendosi, hanno trascinato Matarrese nel precipizio? Gli stessi ora in sella. Tonino sente puzza di bruciato. «Ho toccato temi proibiti» reagisce, ricorrendo al Tar. Quali? La sua decisione, sostiene, di verificare la gestione amministrativa. Vedremo che ne pensano i magistrati. E puzza di bruciato «politico» sente l'Udc che protesta («decisione pretestuosa») e chiede al ministro di riferire in Parlamento. Con questo, siamo al 19° commissario della storia dell'Unire. È davvero ingovernabile o nessuno fuori della solita lobby deve mettere il naso nella gestione del blocco di potere clientelare-elettorale che rappresenta e del pacchetto di miliardi che ruotano lì attorno?

Nedo Canetti

Al Meazza va in scena il ricatto ultrà

La curva: «Soldi o incidenti» Inchiesta della Procura. La società:«Estranei ai fatti»

Francesco Luti

«Associazione per delinquere finalizzata alla turbativa delle competizioni sportive». È per questo reato che la Procura di Milano ha avviato, nei giorni scorsi, un'indagine che coinvolgerebbe una ventina tra gli esponenti di spicco della Curva Nord di San Siro, occupata dalle frange più estreme del tifo interista.

Prima e dopo l'episodio del ferimento del portiere del Milan Dida avvenuto durante l'ultimo derby di Champions League, ultrà nerazzurri avrebbero indirettamente ricattato e minacciato la società, chiedendo denaro e biglietti, in cambio di una pace controllata all'interno dello stadio.

Immediata, nella mattinata di ieri è arrivata la reazione del club di Via Durini: «In merito a presunte richieste estorsive, Inter precisa di non aver mai ricevuto, direttamente o indirettamente, alcun tipo di richiesta estorsiva - si legge in un comunicato diramato dal club nerazzurro - Inoltre la società sottolinea che, se mai fosse accaduta o se mai dovesse accadere, una simile circostanza sarebbe immediatamente segnalata all' autorità giudiziaria alla quale è stata sempre offerta la massima collaborazione».

Nonostante il chiarimento offerto dal club, nel pomeriggio il pm Fabio Roia, titolare dell'inchiesta, ha sentito come testimoni Lorenzo Zanoni, direttore operativo dello Stadio Meazza e responsabile del servizio di sicurezza interno per l'Inter, e il direttore servizi nerazzurro Giuseppe Rizzello, che è segretario esecutivo e, in questa qualità, anche responsabile della biglietteria. Durante l'interrogatorio, durato circa un'ora per entrambi, con Zanoni si sarebbe parlato del sistema di sicurezza di San Siro in generale, e, in particolare, delle condizioni del 12 aprile scorso, quando fu sospeso l'euroderby per il lancio di bengala e oggetti in campo durante il secondo tempo della partita. L'indagine non si limiterebbe però ai soli episodi del mese scorso: sotto la lente degli investigatori restano infatti i rapporti tra un club come quello del presidente Moratti, da sempre attivo in iniziative benefiche e impegnato nel sociale, e una tifoseria che, nei gruppi ultras presenti in Nord oscilla da simpatie per l'estrema destra a nostalgici del ventennio passando per piccole frange di neonazisti a piede libero. Una "identità di vedute" che non ha impedito nei mesi scorsi ad alcuni dei gruppi che si sono divisi la curva di affrontarsi tra loro fuori e all'interno lo stadio. In palio, più che il controllo del territorio, l'escusiva nello spaccio di droga, attività collaterale al tifo di molti degli ultras già noti alle forze dell'ordine (nel 1997, con l'accusa di traffico di stupefacenti finirono in manette tre "capi" ultras appartenenti ai gruppi Skin, Ultras e Boys).

La sequenza del ferimento del portiere rossonero Dida durante l'euro derby di Champions League dello scorso 12 aprile

Nel procedimento relativo agli incidenti di Champions (in cui la società nerazzurra si è costituita parte civile) la procura ha per ora escluso la premeditazione; gli inquirenti vogliono però accertare se. il potere da parte della tifoseria di far sospendere la partita non abbia incoraggiato qualcuno a millantare o minacciare il possibile ripetersi dei fatti che sono costati all'Iter la sconfitta a tavolino, 4 turni di squalifica del campo e una multa di 200 mila euro.

contraltare

Gli ultimi acquisti di Moratti? Viking, Boys, Irriducibili...

Pippo Russo

Ultime notizie dal mercato interista. Il club nerazzurro deve valutare se comprare le prestazioni di "Viking", "Boys", "Irriducibili" e altri campioni delle domeniche al "Meazza". Non si tratta di calciatori, ma di gruppi ultras. E sarà perché si trovano a questi arditi bivi di politica economica che gli operatori di mercato interisti si orientano sempre più spesso all'acquisto di giocatori in scadenza di contratto. Nemmeno per Moratti le risorse sono illimitate.

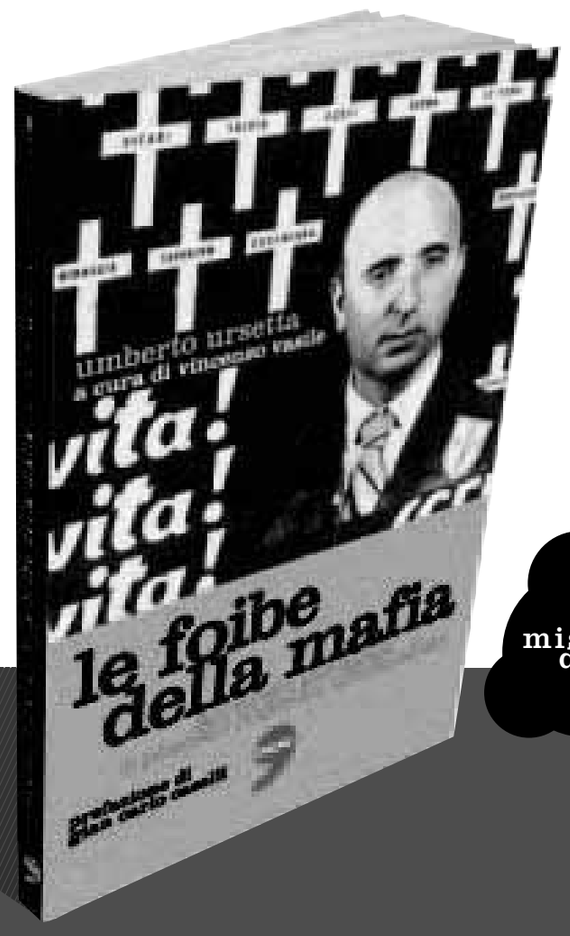
Qualora l'Inter decidesse di pagarli, i signori "Viking", "Boys", "Irriducibili" et Al. sarebbero pregati ardentemente di non dare il massimo. Casomai, il minimo. E, del resto, si ritroverebbero in ottima compagnia, ché all'Inter del preliminare fisso in Champions League dare il minimo indispensabile pare ormai essere regola ferrea. A tutti i livelli. In campo, dove basta segnare "una tantum" su punizione per vedersi garantire il posto da titolare e un dorato prepensionamento. In panchina, con un allenatore che continua a fare benissimo la sola cosa di cui è capace: pareggiare. E in società, dove c'è addirittura un esperto di sicurezza che, strappato a suon di quattrini alla Polizia di Stato per risolvere il problema della curva più turbolenta d'Italia, dopo due anni ha scoperto una verità sconvolgente: che la curva interista è la più turbolenta d'Italia. E poi dice che questo non è il paese delle opportunità.

Pare che a proporsi da mediatore fra la società e le frange più radicali del tifo nerazzurro sia stato il signor Franco Caravita, uno con un curriculum giudiziario che al confronto Previti è Madre Teresa di Calcutta. E cosa possiamo farci se su tutto ciò viene da ironizzare? Come avrete capito, la situazione è drammatica ma non seria. L'unica cosa davvero seria, in questi giorni nerazzurri, è stata la decisione di rescindere il contratto al terzo portiere Alberto Fontana, per le pepate dichiarazioni su Mancini rilasciate a un quotidiano sportivo che fa di golf e ippica le sue discipline di riferimento. Il contratto di Fontana sarebbe scaduto il 30 giugno. Quando si dice, mostrare i muscoli.

surrealityshow@yahoo.it

exploit

le foibe della mafia.



accursio miraglia
e placido rizzotto, sindacalisti

...i due delitti rimasero impuniti...
nel mondo iniziava
la guerra fredda.

umberto ursetta
a cura di vincenzo vasile
con una prefazione di gian carlo caselli

in edicola con l'Unità.

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità